

Impresa Rossi, i Giochi infiniti

Trascina il K4 al bronzo e alla qualificazione. Sarà la sua quinta Olimpiade: «Portabandiera? Un onore»

RICCARDO CRIVELLI

MILANO «Portaci all'Olimpiade»: la supplica del capovoga Franco Benedini qualche istante prima del via racconta ancor meglio dell'impresa compiuta dal K4 1000 l'appartenenza al mito di Antonio Rossi, la divinità della pagaia cui rivolgersi nell'ora senza domani. Che risposta dal monumento: bronzo europeo e qualificazione, quinta Olimpiade personale conquistata. Lui, trentanovenne, come Mennea, che strappò il pass per Seul a 36 anni: e come Mennea a quei Giochi, Rossi potrebbe diventare l'alfiere azzurro a Pechino.

Antonio, quella frase prima della partenza è stato il riconoscimento dello status di leader assoluto del gruppo.

«Mi ha messo davanti alle mie responsabilità, fino a lì l'Olimpiade da conquistare era rimasta un po' in sottofondo. Un peso che ho accettato volentieri».

Ha mai pensato che la finale poteva diventare l'ultima gara della carriera?

«A dire il vero, l'unica preoccupazione era quella di tirare fuori tutto, di disputare una gara senza rimpianti. Magari ci avrei pensato se fosse andata male».

Alla vigilia ha letto perfettamente la finale: non bisognava lasciar scappare i romeni.

«La verità? La Romania non l'abbiamo mai vista, abbiamo

fatto gara solo su di noi, per andare oltre le nostre forze. Ci siamo resi conto della qualificazione solo per il boato del pubblico e il terzo posto ci è stato comunicato dal presidente Buonfiglio sul pontile».

Facile: lei aveva la maglietta portafortuna

«Già, si arriva a quarant'anni e si scopre la scaramanzia: ringrazio le Iene, ci hanno dato una bella spinta».

Quinta Olimpiade ottenuta con un terzo posto, significa coltivare grandi ambizioni per Pechino. E del resto il signor Rossi non può andare in Cina solo per partecipare...

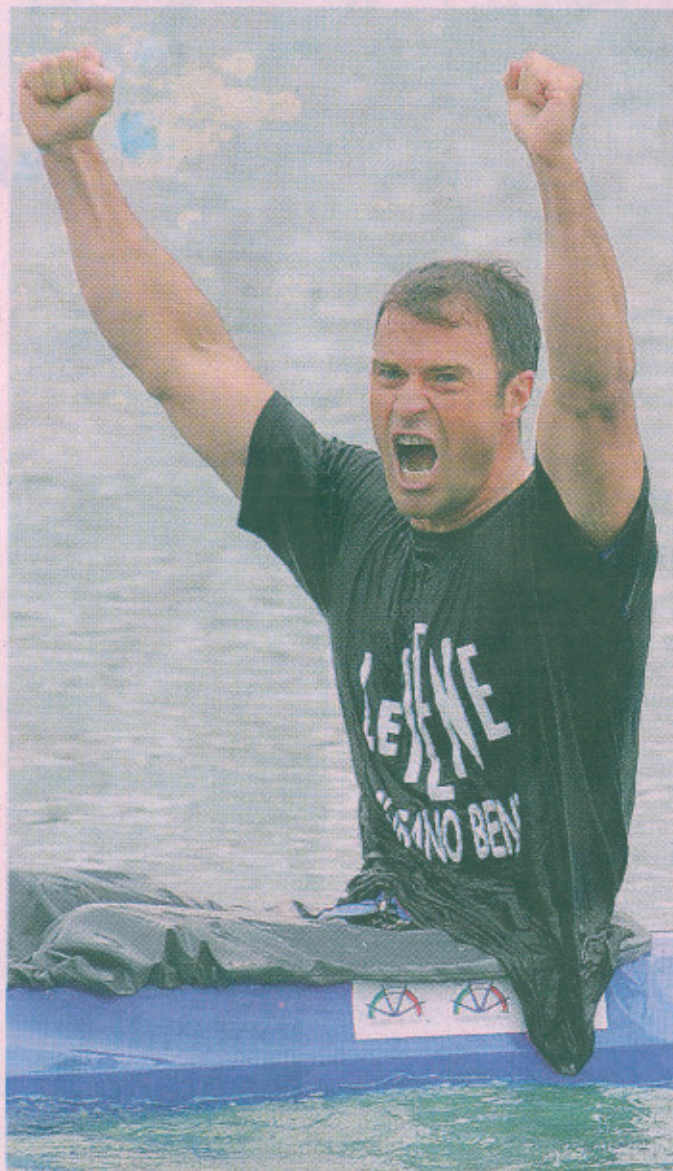
«C'era un progetto nato due anni fa per costruire una barca multipla competitiva e l'abbiamo portato a compimento malgrado la delusione dei Mondiali, che siamo stati bravi a metabolizzare e i problemi di salute del d.t. Perri nel pieno della preparazione: la mia situazione personale non conta, adesso possiamo pensare di inserire nel gruppo anche Benassi, magari proprio al posto mio».

Alla soglia dei 40 anni e con tre titoli olimpici, lei si è fatto aiutare da uno psicologo.

«Il dottor Vercelli mi ha aiutato a liberarmi dalle ansie e a focalizzarmi sull'obiettivo».

La vedremo portabandiera?

«In Italia si può scegliere fra tanti campioni: sarebbe un grandissimo onore»



Antonio Rossi, 39 anni, con la maglietta «Le Iene portano bene» LIVERANI

UN'ALTRA LEGGENDA CONTINUA

Idem senza fine Un K1 di bronzo

MILANO Il fuoco sacro che le arde dentro andrebbe studiato e poi messo a disposizione di chi si avvicina allo sport a tutti i livelli. La Idem non finisce mai: il bronzo a 43 anni a un battito di ciglia dalla Kovacs e dalla Wagner, le prime due dei Mondiali 2007, è una promessa olimpica. Sul K1 500 di Sefi non tramonta mai il sole: «E' stato un inverno di lavoro proficuo e i sacrifici cominciano ad essere ripagati. Non c'è un segreto — sorride stanca ma soddisfatta — semplicemente mi spinge la motivazione di rimanere ancora protagonista, di poter vincere un'altra medaglia ai Giochi: non vado certo a Pechino a fare la comparsa». All'arrivo, un raggio di sole ha squarciato il cielo grigio sopra l'Idroscalo: «Mi piace pensare che fosse un regalo per me e che da lassù mi guardasse mia suocera, scomparsa l'anno scorso, che è stata una persona importantissima per la mia vita». Anche il marito-allenatore Guglielmo Guerrini guarda alla Cina con grandi speranze: «Abbiamo tre mesi per crescere ancora, l'ungherese e la te-



Una felice Iosefa Idem, 43 LIVERANI

desca sono vicine e non hanno il talento della Janics che vinse quattro anni fa». La condizione messa in mostra nel K1 tarpa le ali a una barca multipla? «Vedremo — dice Sefi diplomatica — certo le altre ragazze sono molto forti, forse bisognerebbe rivedere qualcosa sulle posizioni in barca e gli allenamenti».

Dal rosa all'azzurro dei maschietti, finalmente: lo splendido argento di Zerial nel K1 500 e il sesto posto di Facchin e Scaduto nel K2 500 regalano altri due pass oltre a quello del K4 di Rossi: l'Italia sarà ai Giochi con 6 barche e 16 atleti, un record. Da onorare.